

I falsi manoscritti di Torquato Tasso

L'articolo ricostruisce la vicenda editoriale della pubblicazione in fascicoli dell'opera *Manoscritti inediti di Torquato Tasso ed altri pregevoli documenti per servire alla biografia del medesimo posseduti ed illustrati dal Conte Mariano Alberti e pubblicati con incisioni e fac-simili*, edito da Romualdo Gentilucci e C., Lucca, dalla Tipografia Giusti, 1837-1838. I manoscritti risultarono falsificati dal conte Alberti coinvolgendo molti eruditi del periodo che autenticarono i documenti come originali. La questione editoriale portò alla carcerazione del conte Mariano Alberti per truffa e falsificazione.

The article reconstructs the editorial story of the publication in instalments of the work *Manoscritti inediti di Torquato Tasso ed altri pregevoli documenti per servire alla biografia del medesimo posseduti ed illustrati dal Conte Mariano Alberti e pubblicati con incisioni e fac-simili*, edited by Romualdo Gentilucci and C., Lucca, by Tipografia Giusti, 1837-1838. The manuscripts turned out to be falsified by Count Alberti, involving many scholars of the period who authenticated the documents as originals. The editorial issue led to the imprisonment of Count Mariano Alberti for fraud and forgery.

«Ogni pagina il più bel quadro del Rinascimento!»

L'articolo ricostruisce l'avventurosa storia del ritrovamento e del ritorno in Italia della celebre *Bibbia* di Borso d'Este, manoscritto realizzato e miniato a metà del XV secolo. Il codice stava per essere venduto in America dall'ultimo erede della dinastia degli Asburgo-Este, quando il provvidenziale intervento del bibliofilo Tammaro De Marinis avviò una delicata operazione di salvataggio, grazie alla mediazione di Benedetto Croce e Giovanni Gentile. Il manoscritto fu acquistato da Giovanni Treccani e poi donato alla Biblioteca Estense di Modena.

This article reconstructs the adventurous story of the recovery and return to Italy of the famous Borso d'Este Bible, a manuscript created and illuminated in the mid-15th century. The codex was about to be sold to America by the last heir of the Habsburg-Este dynasty, when the providential intervention of bibliophile Tammaro De Marinis initiated a delicate rescue operation, thanks to the mediation of Benedetto Croce and Giovanni Gentile. The manuscript was purchased by Giovanni Treccani and then donated to the Estense Library in Modena.

Curzio Malaparte: un mistero svelato

Durante il suo terzo soggiorno parigino, Malaparte pubblica nel mensile francese «Sport-Digest» (n. 6, mai-juin 1949, pp. 105-115), *Les deux visages de l'Italie: Coppi et Bartali*. Contrariamente a quanto si è finora ritenuto, poche settimane dopo questo stesso testo, tradotto in italiano dall'autore, appare in due puntate sul periodico «Tempo» con il titolo *Bartali e Coppi*. Questo impegno sul versante ciclistico ha fatto sospettare che Malaparte fosse l'autore di un dattiloscritto in francese dedicato alla biografia di Bartali, conservato nel Fondo Malaparte della Biblioteca di via Senato. Come dimostra Alberto Brambilla questo scritto non è di Malaparte ma è opera di André Costes che lo pubblica con il titolo di Gino Bartali, *Mes mémoires*.

During his third stay in Paris, Malaparte published in the French monthly «Sport-Digest» (n. 6, mai-juin 1949, pp. 105-115), *Les deux visages de l'Italie: Coppi et Bartali*. Contrary to what has so far been believed, a few weeks later this same text, translated into Italian by the author, appears in two episodes in the periodical «Tempo» with the title *Bartali e Coppi*. This commitment on the cycling

side has led to suspicions that Malaparte was the author of a typescript in French dedicated to Bartali's biography, preserved in the Malaparte Fund of the Library in via Senato. As Alberto Brambilla demonstrates, this writing is not by Malaparte but is the work of André Costes who published it with the title Gino Bartali, *Mes mémoires*.

L'artista, il gentiluomo, l'anima inquieta

L'articolo ricostruisce per la prima volta un catalogo delle edizioni 'fuori commercio' di Giorgio Soavi (1923-2008). Scrittore, poeta, giornalista, critico d'arte, amico di pittori e scultori, autore di prose lucide e ironiche, e insieme uomo di inaspettata dolcezza, oggi ingiustamente dimenticato. Un artista fuori da ogni schema, lontano dalle accademie e dai salotti, un *outsider* per scelta e vocazione.

The article reconstructs for the first time a catalog of the 'out of print' editions of Giorgio Soavi (1923-2008). Writer, poet, journalist, art critic, friend of painters and sculptors, author of lucid and ironic prose, and at the same time a man of unexpected sweetness, unjustly forgotten today. An artist outside of any mold, far from academies and salons, an outsider by choice and vocation.

La bestia che terrorizzò le campagne milanesi

La Biblioteca Nazionale Braidense e la Biblioteca Universitaria di Pavia conservano un'opera singolare Trattasi del resoconto di quanto accaduto nell'estate 1792 nei territori limitrofi alla città di Milano. Il testo in questione è intitolato *Giornale circostanziato di quanto ha fatto la bestia feroce nell'alto milanese dai primi di luglio dell'anno 1792 sino al giorno 18 settembre*. Sebbene l'opera sia anonima, secondo l'orientamento prevalente sarebbe attribuibile a Cesare Beccaria (1738-1794), che all'epoca dei fatti era membro del Consiglio di Governo, competente per «tutti gli affari politici ed economici per lo Stato di Milano dipendentemente dalla Conferenza governativa». La vicenda riguarda un fatto che ha seriamente minato l'incolumità pubblica nel ducato di Milano per diversi mesi, a causa della presenza nelle campagne di uno o più animali molto ostili verso l'uomo, probabilmente un branco di lupi, la cui ferocia si manifestò con ripetuti attacchi contro diversi bambini.

The Braidense National Library and the University Library of Pavia preserve a singular work. It is the account of what happened in the summer of 1792 in the territories surrounding the city of Milan. The text in question is entitled *Giornale circostanziato di quanto ha fatto la bestia feroce nell'alto milanese dai primi di luglio dell'anno 1792 sino al giorno 18 settembre*. Although the work is anonymous, according to the prevailing opinion it could be attributed to Cesare Beccaria (1738-1794), who at the time of the facts was a member of the Government Council, responsible for «all political and economic affairs for the State of Milan depending on the Government Conference». The story concerns an event that seriously undermined public safety in the Duchy of Milan for several months, due to the presence in the countryside of one or more animals that were very hostile towards humans, probably a pack of wolves, whose ferocity was manifested in repeated attacks against several children.

I 'formicolii' di Tino Vittorio

Il saggio ripercorre la figura e l'opera di Tino Vittorio, storico siciliano, professore presso l'Università di Catania, recentemente scomparso.

The essay traces the figure and work of Tino Vittorio, Sicilian historian, professor at the University of Catania, who recently passed away.